



## COMUNICATO STAMPA

### ***Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi: Le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici***

Roma, 18 marzo 2025 – È stato lanciato il **Manifesto dell'Economia dei Servizi**, un documento sottoscritto da **sedici Associazioni di rappresentanza** che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione.

Attraverso il Manifesto, **“Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese”**, le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confcommercio, FNIP-Confcommercio, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di **revisione prezzi**, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre **mezzo milione di lavoratrici e lavoratori** e un **valore economico di circa 70 miliardi di euro**.

Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili.

In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi sociosanitari, assistenziali ed educativi.

Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto **quattro richieste** al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF).

Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.